**DIOCESI DI LIVORNO**

**SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA**

**“Don Antonio Marini”**

**ANNUARIO 2018/2019**



****

**PRESENTAZIONE DEL VESCOVO**

Un mistero che chiede adesione

di fede e ragione

L’approfondimento del mistero cristiano attraverso lo studio della teologia serve non solo alla formazione intellettuale, ma ad una formazione integrale: la fede si alimenta attraverso la ragione e viceversa.

E’ indispensabile essere *pronti sempre a rendere ragione della speranza che è in noi* (cfr. 1Pt 3,14-17). Questo innanzitutto per i catechisti e per gli operatori pastorali, ma non solo: ognuno di noi, infatti, è chiamato ad approfondire e scrutare il mistero di Dio. E’ proprio lo studio della teologia che può darci la possibilità di un approfondimento su questo mistero, permettendoci di costruire una fede ragionata e ben argomentata nei cristiani adulti.

La Scuola Diocesana di Formazione Teologica è ***aperta a chiunque voglia approfondire i temi fondamentali della fede e dell’esperienza cristiana***. Questa si offre come una ***proposta formativa per una più cosciente ed attiva partecipazione di laici e consacrati ai compiti di evangelizzazione della Chiesa***. La nostra scuola prevede l’insegnamento di diverse discipline, ognuna con un numero di ore definito e con un docente titolato. Si prefigge un approfondimento organico e sistematico del messaggio cristiano.

Socrate sottolineava che *una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta*: questo ben esprime l’attitudine umana a innamorarsi di ciò che tiene aperto l’orizzonte della vita e delle sue richieste più significative. Ognuno di noi si prefigga di rende la propria vita sempre più dignitosa attraverso la conoscenza profonda del Mistero di Dio.

 *+Simone Giust*

*Vescovo di Livorno*

**UNA BREVE STORIA**

La Scuola di Formazione Teologica nasce a Livorno nel lontano 1976 dopo una serie di esperimenti precedenti iniziati da Mons. Paolo Razzauti, attuale Rettore della Seminario.

L’obiettivo, sintetizzato dal motto scelto dal prologo del Vangelo di Luca: «…perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto», era quello di dotare la Diocesi di uno strumento in grado da un lato di stimolare gli operatori pastorali delle parrocchie alla riflessione teologica, dall’altro di formare una generazione di laici adulti nella Fede.

Il suo primo Direttore fu don Piergiorgio Paolini, noto biblista della nostra Diocesi. Egli, sulla scia dell’entusiasmo che l’iniziativa incontrò (203 iscritti di cui 145 laici e 58 religiosi con più di 100 presenze a lezione!), organizzò una Scuola articolata sostanzialmente su 5 corsi fondamentali: Sacra Scrittura, tenuto da lui, Cristologia, svolto dal compianto don Renato Roberti, Ecclesiologia tenuto da don Severino Dianich, già noto teologo, Storia della Chiesa, tenuto dal giovane don Ordesio Bellini e Catechesi svolto da don Giovanni Sassano, fratello dell’attuale diacono Enrico, e da Sr. Vittoria Iurlaro.

Successivamente a quel primo storico anno l’articolazione del curricolo scolastico rimase la stessa. Ci furono solo alcune integrazioni con l’attivazione di corsi come quelli di Liturgia, svolto da Mons. Mauro Peccioli e quello di Fondamenti di Morale, tenuto da Padre Dalmazio Mongillo.

Un primo tentativo di ampliamento dei corsi, nella prospettiva di dare una fisionomia definita alla Scuola, fu fatto nell’anno scolastico 1979-1980.

Furono proposti corsi raggruppati in 5 serie: Corsi introduttivi (Scrittura, Teologia, Liturgia e Morale), normali (Pentateuco, Ecclesiologia, La riforma liturgica, Morale speciale, Storia della Chiesa dalle origini a Gregorio Magno), di lettura (I Padri del I e II secolo e la “Gaudium et Spes”), monografici (Lo Spirito Santo nei Sacramenti, Fede e culto, Lettura religiosa tra XII e XV secolo, Le radici storiche del Luteranesimo), di lingua (ebraico e greco).

Interessante fu la proposta fatta l’anno successivo in prossimità della Pasqua. Furono, infatti, pensati 5 incontri sul significato della Pasqua:

1. La Pasqua ebraica – dott. Isidoro Kahn, Rabbino di Livorno

2. La Pasqua di Gesù – don Piergiorgio Paolini

3. L’Eucarestia, Pasqua della Chiesa – don Umberto Ottolini

4. Meditazione sull’Eucarestia – Mons. Alberto Ablondi

5. Nel cuore della fede: il Mistero Pasquale – don Luigi Dalla Torre

In prossimità del Sinodo dell’1984 la Scuola pensò di orientare la riflessione su quello che era l’articolazione del programma sinodale: Parola, Sacramenti, Chiesa. In questo periodo particolare attenzione fu dedicata ad una proposta nata già in precedenza sulla lettura continua della Bibbia fatta secondo 3 principi fondamentali: a) una lettura integrale secondo l’ordine liturgico, cioè scegliendo i libri sulla base del tempo (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, ecc.); b) una lettura accompagnata da un libretto/calendario esplicativo; c) una lettura esegetica e teologica.

Solo nel 1982-1983 si giunse ad una separazione tra il primo anno, di introduzione e con una serie di corsi fortemente correlati tra loro, e i seguenti, tematici e di approfondimento, sullo Spirito Santo, fonte di ogni profezia, sul Profetismo nell’Antico e nel Nuovo Testamento e su alcuni filoni profetici che hanno caratterizzato la storia della Chiesa (Ignazio di Antiochia, S. Benedetto e S. Francesco).

In questo periodo la Scuola stabilisce la sua sede in Via S. Andrea, 69, e definisce l’orario, 16.45-19.15, con due lezioni per ogni incontro.

A don Piergiorgio Paolini successe nel 1984 Mons. Mauro Peccioli, che diresse la Scuola fino al 1988. Mons. Mauro introdusse nel curricolo corsi di Filosofia, di Teologia Spirituale e di Diritto Canonico e affiliò provvisoriamente la Scuola all’Istituto Superiore di Scienze Religiose “Beato Niccolò Stenone” di Pisa.

Nel giugno del 1988 ci fu una svolta. Infatti, il Vescovo Ablondi e il Consiglio episcopale pensarono ad una ristrutturazione della Scuola in modo da renderla anche scuola di specializzazione per gli operatori pastorali.

Furono innanzitutto individuati i potenziali destinatari della Scuola nei Catechisti, negli animatori dei vari settori della pastorale come la Liturgia, la Carità e il Volontariato, la famiglia e i giovani e i candidati al Diaconato permanente. Poi furono divisi i 3 anni della Scuola in 3 bimestri: ottobre-novembre, gennaio-febbraio e aprile-maggio. Furono anche stabilite le materie fondamentali per il primo anno (Riflessione sull’uomo, Rivelazione, Sacra Scrittura, Tradizione, Dogmatica, Morale, Liturgia e Storia della Chiesa) e quelle speciali per il secondo e terzo anno (Catechesi, Liturgia, Diaconato, Carità, Pastorale della famiglia e giovanile, Realtà socio-politiche e dei mass-media, Missioni e Vocazioni). Fu anche cambiato l’orario e il giorno delle lezioni: il Venerdì dalle ore 19.00 alle 22.00. La direzione fu affidata all’Ufficio Catechistico diocesano.

Don Mauro rassegnò le dimissioni e la Scuola venne di nuovo affidata a don Piergiorgio Paolini che la diresse fino al 1993.

Con la nomina a Vescovo Ausiliare del mai dimenticato Mons. Vincenzo Savio, poi Vescovo di Belluno - Feltre, la Scuola cambiò di nuovo corsi, luogo e orari. Si tornò ai corsi tradizionali e monografici. La sede fu trasferita presso la cripta della Parrocchia del Sacro Cuore e l’orario delle lezioni fu esteso dalle 18.00 alle 22.00 per due giorni settimanali. La direzione fu affidata a Mons. Antonio Marini.

In questo periodo ci fu il tentativo di andare incontro alle esigenze del quinto Vicariato e la Scuola fu praticamente sdoppiata: una a Livorno e una a Rosignano con gli stessi corsi e in molti casi anche con gli stessi docenti. L’esperimento però ebbe vita breve a causa delle di difficoltà di orario e di spostamento dei docenti.

Con la ristrutturazione del Chiostro di Via delle Galere, 35 la Scuola trovò la sua sede naturale negli ambienti del nuovo Centro Culturale.

Con l’avvento di Mons. Diego Coletti, successore di Ablondi e sempre con la direzione di Mons. Antonio Marini, la Scuola assunse per molti anni un volto e una strutturazione ben definiti.

L’articolazione del curricolo scolastico fu fissata in 3 anni ad attivazione ciclica con una serie di corsi fortemente connessi tra loro e con un primo anno di introduzione al Mistero di Cristo, strutturato in maniera unitaria e di natura propedeutica agli anni seguenti.

Due i corsi che venivano svolti per ogni quadrimestre per un totale di 14 lezioni a corso (Teologia morale fondamentale svolto da don Raffaello Schiavone, La Chiesa, popolo di Dio, fede vissuta nella storia, dalla Prof.ssa Maria Enrica Senesi, La Rivelazione: la testimonianza della Scrittura nella Chiesa da don Piergiorgio Paolini e Gesù Cristo, mediatore e pienezza di tutta la Rivelazione dal diac. Franco Caccavale). I corsi del biennio successivo, fissati nel numero di 12, furono di natura monografica e dal taglio più specialistico. In particolare ricordiamo i 2 corsi di Sacra Scrittura sulla Lettera agli Ebrei e sull’Apocalisse e quelli di Bioetica e di Diritto Canonico che ebbero un buon riscontro sia per il numero degli iscritti, sia per la qualità e l’attenzione dei partecipanti.

I giorni e gli orari delle lezioni sono stati in questo recente periodo il martedì e il giovedì dalle ore 18.00 alle ore 22.00 e la sede sempre quella del Centro culturale di Via delle Galere.

L’attivazione di 3 Seminari durante l’anno, generalmente su tematiche di teologia biblica, dogmatica e liturgica, e le Conferenze di inizio, metà e fine anno scolastico completavano poi l’offerta della riflessione teologica della Scuola. Tra le personalità di spicco della Teologia italiana che di volta in volta si sono alternati al tavolo dei conferenzieri, ricordiamo: Mons. Francogiulio Brambilla, teologo dogmatico e attuale Vescovo Ausiliare di Milano, Mons. Claudio Maniago, liturgista e attuale Vescovo Ausiliare di Firenze, il Prof. Ugo Vanni, biblista, le Prof.sse Cettina Militello e Serena Noceti, teologhe di fama, e la Prof.ssa Elena Giannarelli dell’Università di Firenze.

I destinatari della Scuola furono individuati nei candidati al Diaconato Permanente, non impegnati in altri curricoli accademici, negli operatori pastorali delle singole parrocchie e in quanti, come sempre, vogliono pensare e approfondire la propria fede.

Questo è il periodo in cui la Scuola si dà anche un proprio Statuto approvato da Mons. Coletti e confermato poi da Mons. Giusti con le dovute variazione determinate dal cambio del percorso curricolare. In questi ultimi anni la Scuola ha divulgato la sua proposta anche mediante l’ausilio di veri e propri annuari scolastici. Nel frattempo la direzione era passata da Mons. Antonio Marini al diac. Franco Caccavale, che di fatto già da qualche anno si occupava a tempo pieno della scuola a causa della malattia di don Antonio.

Nel 2008, su indicazione del Vescovo Mons. Simone, la Scuola rivide radicalmente il curricolo scolastico e stabilì la sua sede all’interno del Chiostro del Vescovado. La struttura dei corsi passò da un triennio ad un quadriennio, ma con notevole riduzione del numero delle ore per corso e una cadenza, per il biennio, quindicinale.

Nel 2008 e nel 2009 le lezioni del biennio sono state attivate in videoconferenza e in contemporanea in alcuni saloni parrocchiali della Diocesi con due diverse possibilità d’orario, una pomeridiana dalle 16.00 alle 17.30 e una serale dalle 21.00 alle 22.30, per permettere la frequenza al maggior numero di persone. Mentre le lezioni del terzo e quarto anno si sono svolte il venerdì dalle 18.00 alle 20.00 secondo il metodo tradizionale. Inoltre, ogni anno del biennio è stato diviso in due parti: nella prima gli allievi hanno frequentato *mini* corsi sugli elementi basilari della Fede cristiana, nella seconda hanno approfondito aspetti riguardanti in maniera specifica la Catechesi, la Liturgia e la Carità con delle lezioni che hanno privilegiato il metodo interattivo.

Il Vescovo ha voluto integrare l’itinerario formativo con alcune *Giornate di Spiritualità* su particolari aspetti già toccati nelle lezioni, che si sono tenute nei periodi *forti* dell’anno liturgico.

In quegli anni la preoccupazione della Diocesi fu quella di dare un volto molto popolare alla scuola e di formare degli Operatori Pastorali veramente Adulti nella Fede (il Vescovo Simone li ha chiamati *"didàskalos"*) nella prospettiva poi di diventare attivi e corresponsabili della Pastorale ordinaria sia a livello parrocchiale, sia diocesano.

Nel 2014 fu deciso di separare la Scuola di Formazione Teologica (SFT) dalla Scuola di Formazione per Operatori Pastorali (SFOP); la prima venne dedicata a laici e religiosi interessati ad un percorso teologico triennale con corsi biblici e teologici; la seconda prese in considerazione le esigenze formative dei catechisti e degli operatori pastorali (catechesi, liturgia, carità). La direzione della nuova SFT venne affidata al prof. Francesco Morosi; la Scuola prese il nome di “don Antonio Marini” in ricordo dell’ex Direttore e docente, e venne accolta nella Parrocchia dei Sette Santi Fondatori, dove risiede tutt’ora. I corsi furono distribuiti su tre anni: un primo anno di introduzione alle discipline biblico-teologiche (Introduzione alla Sacra Scrittura, Ecclesiologia, Teologia Fondamentale e Teologia Morale Fondamentale); e altri due anni di approfondimento (due corsi su AT e due su NT, Diritto Canonico, Sacramenti, Catechetica e Antropologia teologica), con la possibilità di effettuare gli esami e conseguire al loro termine il “Diploma di Cultura Teologica”. La SFT fu aperta anche all’aggiornamento degli insegnanti di religione con un corso specifico, separato dagli altri, il cui tema viene deciso annualmente dal Vescovo.

Nel 2016, a seguito della decadenza della SFOP, la Diocesi ha indirizzato i catechisti adulti ai corsi della Scuola di Teologia, la quale ha pensato per loro un corso di Catechetica, a cui anche il Vescovo Simone parteciperà come docente. Anche i candidati al lettorato e all’accolitato sono stati invitati a frequentare i corsi proposti dalla SFT. L’idea quindi è portare la Scuola di Formazione Teologia al centro di tutta la formazione, come percorso biblico-teologico di base per tutti i laici adulti che desiderano approfondire i contenuti della fede, per irrobustire e qualificare il proprio servizio ecclesiale.

A cura di

Franco Caccavale / Francesco Morosi

**LO STATUTO**

**Presentazione**

La Scuola di Formazione Teologica (SFT) della Diocesi di Livorno si colloca all’interno del Centro Pastorale per la Formazione Cristiana e intende offrire, attraverso un percorso organico, una formazione teologica di base a quanti desiderano approfondire i contenuti della fede, anche per irrobustire e qualificare il proprio servizio ecclesiale come catechisti, educatori, operatori pastorali.

Va chiarito subito che con SFT si intende riferirsi a forme sistematiche di insegnamento della teologia che non vanno confuse né con gli Istituti di Scienze Religiose, né con le scuole per catechisti o iniziative similari. Le scuole di formazione teologica nascono invece con lo scopo di introdurre al sapere teologico; è al loro interno, infatti, che sarà possibile attuare un certo reclutamento di forze che promuova nelle comunità cristiane il «pensare» cristiano e non solo «l’agire»[[1]](#footnote-2).

**Natura e Finalità**

La natura della SFT è caratterizzata «dal voler introdurre il credente nelle modalità del pensare teologico, al fine di dotarlo di quegli strumenti sufficienti a instaurare in lui quella «criticità» che è alla base del fare teologia. Lo scopo è dunque quello di creare una mentalità teologale, ossia il retto uso della ragione all’interno della fede, fino alla capacità di leggere e interpretare sapientemente non solo eventi e fatti, ma anche testi e documenti che toccano la vita della fede nella Chiesa»[[2]](#footnote-3).

**Destinatari**

La Scuola è aperta a tutti coloro che intendono approfondire in maniera progressiva e sistematica la propria fede cristiana (religiosi e laici), anche in vista di un ministero (lettorato, accolitato) o semplicemente di un servizio di evangelizzazione e di catechesi nella Chiesa locale; non servono titoli di studio, serve solo la voglia di “mettersi alla scuola” della Parola, della riflessione teologica e dell’esperienza di fede del passato e del presente.

**Titoli**

Il curriculum degli studi si articola in un ciclo triennale al termine del quale viene rilasciato un “Diploma di Cultura Teologica”, per coloro che hanno frequentato i corsi regolarmente, e hanno sostenuto anche gli esami richiesti. Tale titolo «non potrà però fondare diritto alcuno all’insegnamento della religione nelle scuole; potrà invece facilitare l’ammissione a servizi ministeriali nella Chiesa locale e il passaggio agli studi negli Istituti di Scienze Religiose»[[3]](#footnote-4).

**Esami**

Al termine di ogni corso ogni studente ha la possibilità di verificare le proprie conoscenza acquisite e il proprio studio, attraverso un esame orale col docente. Gli esami non sono obbligatori: sono però richiesti qualora lo studente volesse conseguire il Diploma al termine del triennio.

**Amministrazione**

La SFT possiede un fondo proprio all’interno dell’economato della Diocesi; tale fondo, nel quale sono versate tutte le quote d’iscrizione, viene utilizzato per il pagamento delle spese di gestione della scuola e per il contributo ai docenti.

**Il piano di studi**

Tutti i corsi proposti quest’anno possono esser frequentati da chiunque, senza la classica suddivisione in 1°, 2° e 3° anno; ognuno potrà scegliere la materia sulla base del proprio interesse personale. Sono comunque presenti due corsi base (Introduzione alla Teologia e Morale fondamentale), indicati soprattutto per chi si iscrive per la prima volta. Gli altri corsi hanno lo scopo di approfondire la storia e l’aspetto liturgico della Chiesa, nonché il dialogo con le altre religioni. Dal punto di visto biblico si affronterà la Letteratura Giovannea.

 Chi volesse conseguire il diploma, è tenuto a frequentare almeno 12 corsi, e a superare i relativi esami, in un tempo minimo di tre anni. A questo scopo può esser redatto un piano di studi personalizzato, approvato dal Direttore.

**ORGANIGRAMMA**

**VESCOVO**

**S. Ecc. Mons. Simone Giusti**

**DIRETTORE**

**Prof. Francesco Morosi**

**DOCENTI INCARICATI NELL’ANNO IN CORSO**

**Prof. don Valerio Barbieri**

**Prof. don Ordesio Bellini**

**Prof. diac. Franco Caccavale**

**Prof. Marcello Marino**

**Prof. don Raffaello Schiavone**

**Prof.ssa Maria Enrica Senesi**

**Prof.ssa Enrica Talà**

**SEGRETERIA**

**Sig.ra Anna Maria Altavilla**

**INFORMAZIONI**

**L’iscrizione**

Per iscriversi è necessario contattare la segretaria, la sig.ra Anna Maria Altavilla, che è disponibile tutti i giorni, negli orari di lavoro al cell. 3490084320.

Per ulteriori chiarimenti e per specifiche richieste e/o problemi rivolgersi al Direttore della Scuola, il prof. Francesco Morosi,

scrivendo all’indirizzo:

scuolateologia@livorno.chiesacattolica.it

La quota di iscrizione è stabilita in 70 € per coloro che intendono frequentare tutti i corsi dell’anno.

Per coloro che intendo iscriversi ad uno solo dei corsi proposti la quota stabilita è di 20 €.

**Luogo e orario delle lezioni**

I corsi si svolgono il martedì e il giovedì dalle h. 18.30 alle h. 20.00 presso la parrocchia dei Sette Santi Fondatori, in via Sette Santi 12.

Ogni corso prevede 12 lezioni di 1,5 ore, per un totale di 18 ore per ogni corso.

**PIANO DI STUDI**

Corsi del 1° quadrimestre

(09/10/2018 – 17/01/2019)

**Chiamati a riprodurre l’immagine del Figlio nelle scelte di ogni giorno: corso di Teologia Morale Fondamentale** (corso base)

 *prof. don R. Schiavone* (martedì)

**Storia della Chiesa**

 *prof.* *don O. Bellini*  (martedì)

**Introduzione alla Teologia: rispondere a chiunque chieda ragione della speranza che è in noi** (corso base)

 *prof.ssa* *E. Talà* (giovedì)

Corsi del 2° quadrimestre

(19/02/2019 – 23/05/2019)

**L’opera giovannea (prima parte): Vangelo e lettere di San Giovanni**

*prof. M. Marino* (martedì)

 **Introduzione alla Liturgia**

 *prof. don V.* *Barbieri* (martedì)

**L’opera giovannea (seconda parte):**

**L’Apocalisse di San Giovanni (capp. 12-21)**

 *prof. diac. F. Caccavale* (giovedì)

***Nostra aetate* e il concilio Vaticano II. L’incontro con i grandi temi dell’età moderna: il rapporto con gli ebrei e il dialogo interreligioso**

 *prof.ssa M. E. Senesi*  (giovedì)

**CALENDARIO**

**SETTEMBRE 2018**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | L | Inizio iscrizioni anno 2018/2019 |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | L |  |  |  |   |  |  |  |  |  |  |
| 25 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | S | Termine iscrizioni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**OTTOBRE 2018**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | M | Inizio corsi / Messa inaugurale |  |  |  |  |  | (I) |  |  |  |
| 10 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | M | Lezione  |  |  |  |  |  | (II) |  |  |  |
| 17 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | M | Lezione  |  |  |  |  |  | (III) |  |  |  |
| 24 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | D  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | M | Lezione |  |  |  |  |  | (IV) |  |  |  |
| 31 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**NOVEMBRE 2018**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | G | Tutti i Santi |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | V | Defunti |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | M | Lezione  |  |  |  |  |  |  | (V) |  |  |
| 7 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | M | Lezione |  |  |  |  |  |  | (VI) |  |  |
| 14 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | M | Lezione  |  |  |  |  |  |  | (VII) |  |  |
| 21 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | M | Lezione  |  |  |  |  |  |  | (VIII) |  |  |
| 28 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**DICEMBRE 2018**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | D | I avvento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | M | Lezione  |  |  |  |  |  | (IX) |  |  |  |
| 5 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | S | Immacolata C. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | M | Messa e consegna diplomi  |  |  |  |  |  | (X) |  |  |  |
| 12 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | L |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | M | Natale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | M | S.Stefano |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 31 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**GENNAIO 2019**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | M | M.Madre di Dio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | D | Epifania |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | M | Lezione |  |  |  |  | (XI) |  |  |  |  |
| 9 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | M | Lezione |  |  |  |  | (XII) |  |  |  |  |
| 16 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | G | Lezione – termine 1°quadr. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | D | Festa del Voto |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 31 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**FEBBRAIO 2019**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | L |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | M |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | M |  | Lezione – inizio 2°quadr. |  |  |  | (I) |  |  |  |  |
| 20 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | G |  | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | D |  |  |  |   |  |  |  |  |  |  |
| 25 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | M |  | Lezione |  |  |  | (II) |  |  |  |  |
| 27 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | G |  | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |

**MARZO 2019**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | M | Lezione  |  |  |  |  |  | (III) |  |  |  |
| 6 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | M | Lezione  |  |  |  |  |  | (IV) |  |  |  |
| 13 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | G | Lezione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | M | Lezione |  |  |  |  |  | (V) |  |  |  |
| 20 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | M | Lezione |  |  |  |  |  | (VI) |  |  |  |
| 27 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 31 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**APRILE 2019**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | M | Lezione  |  |  |  |  |  | (VII) |  |  |  |
| 3 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 8 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | M | Lezione |  |  |  |  |  | (VIII) |  |  |  |
| 10 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | S |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | D | Palme |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 15 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | D | Pasqua |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 22 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | G | Festa civile |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | M | Lezione |  |  |  |  |  | (IX) |  |  |  |

**MAGGIO 2019**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | M | Festa civile |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7 | M | Lezione |  |  | (X) |  |  |  |  |  |  |
| 8 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 9 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 10 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 11 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 12 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 | M | Lezione |  |  | (XI) |  |  |  |  |  |  |
| 15 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 | G | Lezione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 17 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 18 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 19 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 20 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 21 | M | Lezione |  |  | (XII) |  |  |  |  |  |  |
| 22 | M | Santa Giulia |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 23 | G | Lezione – termine 2°quadr |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 24 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 25 | S |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 26 | D |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 27 | L |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 28 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 | M |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 30 | G |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 31 | V |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**PROGRAMMA DEI CORSI**

**Introduzione alla Teologia: rispondere a chiunque chieda ragione della speranza che è in noi**

**Il Corso ha l’obiettivo di introdurre e presentare le coordinate fondamentali del discorso teologico fornendo gli strumenti essenziali per approcciare con consapevolezza Rivelazione, fede e testimonianza a partire da una riflessione iniziale su** 1Pt 3,14-17: “Pronti sempre a rendere ragione della speranza che è in voi”.

 *BREVE INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA*

TEOLOGIA, ATTIVITA’ DELLA FEDE

TEOLOGIA, SCIENZA DELLA FEDE

TEOLOGIA, FUNZIONE ECCLESIALE

IL METODO TEOLOGICO

L’ ATTUALITA’ DELLA TEOLOGIA NATURALE

LA QUESTIONE DEL SENSO COME QUESTIONE DI DIO

LA QUESTIONE DI DIO OGGI, FRA CRISI ANTROPOLOGICA E NUOVA EVANGELIZZAZIONE

*TEOLOGIA FONDAMENTALE: UN PRIMO APPROCCIO*

FINALITA’, OGGETTO E METODO DELLA TEOLOGIA FONDAMENTALE

UNA TEOLOGIA AL SERVIZIO DEL MAGISTERO E DELLA FEDE

PLURALISMO TEOLOGICO E INTERDISCIPLINARIETA’ ARGOMENTATIVA

IL RAPPORTO DELLA TEOLOGIA CON L’ ARTE SACRA E LA SCIENZA

Prof.ssa Enrica Talà

**Chiamati a riprodurre l’immagine del Figlio nelle scelte di ogni giorno: corso di Teologia Morale Fondamentale**

L’insegnamento della Teologia morale vuole aiutare la persona, inserita in Cristo, a far maturare, sotto l’azione dello Spirito, una coscienza filiale, capace di scelte libere e liberanti.

Si inizia con l’indagine del problema del *morale* in ambito biblico come punto di partenza per la riflessione teologica sull’atto umano, sulla libertà e sulla coscienza. Si prosegue poi ponendo l’accento sulla legge morale ed i suoi costitutivi, sulla sua specificità e soprattutto sulla sua non esclusività. Un’ampia e sistematica analisi del problema del peccato concluderà il nostro itinerario.

* Il morale come supremo problema dell’uomo
* Il morale nell’A.T.
* Il morale nel N. T.
* L’atto umano
* La libertà ed i condizionamenti
* La coscienza
* La legge morale ed i suoi costitutivi
* Specificità e non esclusività della morale cristiana
* Il peccato

Prof. don Raffaello Schiavone

**Storia della Chiesa**

**«**Gesù annunciava il Regno, ed (invece) è venuta fuori la Chiesa». Questa frase di Alfred Loisy (A. Loisy, *L'Evangile et l'Eglise*, 1902) nel significato polemico inteso dall’autore riassume quanto pensato e detto prima di lui e dopo di lui e che oggi si esprime con la frase “ Dio SI, Gesù SI, la Chiesa NO!” (A dire il vero oggi anche Dio e Gesù non godono buona salute, e come diceva Woody Allen anche l’uomo non sta troppo bene ( “Dio è morto, Marx è morto e anch’io non mi sento bene”) Alla parola ateo troppo dura e solenne riservata ancora oggi a intellettuali di cultura ottocentesca (che credono di essere moderni!), si è venuti sostituendo la parola “non credenti” più gentile e meno aggressiva. Al di là dei toni è come quando io ero in Seminario: cambiava la forma di cucinare le patate, ma pur sempre PATATE si mangiava.

Questo corso vuole aiutare a capire come sia avvenuto che la Chiesa sia stata e sia spesso ancora oggetto di dura e non sempre ingiusta critica da parte di coloro che, più o meno in buona fede, la rifiutano e la combattono. In essa si realizza pienamente l’espressione “ amore-odio”. Fare Storia della Chiesa è un lavoro faticoso e mai superficiale di chi deve attraverso la comprensione dei vari contesti storici dividere il grano dalla zizzania con umiltà e approssimazione, perché la vera cernita la fa solo Dio secondo ciò che noi professiamo nel Credo “E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine”, o come dice Paolo nella Prima ai Corinzi 15,24-28 “…  poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre… , E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, *perché Dio sia tutto in tutti.*” Come capire quanto del Regno di Dio sia presente e realizzato nella Chiesa di ogni tempo tanto da poter dire che con alti e bassi il regno di Dio si va comunque compiendo nella Sua Chiesa, la quale quindi non è semplicemente un mostruoso errore della storia**.**

Come criterio ermeneutico per capire la storia della Chiesa vale la bella definizione “*Chiesa Sancta*” perché il Regno di Dio si realizza in essa e in essa è il Suo Signore e *semper reformanda* perché gli uomini che formano la chiesa sono per definizione e di fatto peccatori e “incarcerati” nello spazio e nel tempo.

La Chiesa non è SOLTANTO una realtà venuta fuori per errore e/o macchinazione umana ma è lo sviluppo necessario di chi NEI SECOLI confidando e amando il suo Signore vive nella storia e nel bene o nel male fa storia.

«Dio scrive dritto anche sulle righe storte degli uomini» (J. Bossuet)! Perché nella Chiesa lo Spirito *fa la Storia* (la Chiesa è sacramento è sacramento di Colui che è Signore della Storia), ma è anche vero che a sua volta *la storia fa la Chiesa; per questo si studia la storia della chiesa con metodo storico e non teologico*. (Introduzione alla storia della Chiesa di [Hubert Jedin](https://www.libreriauniversitaria.it/libri-autore_jedin%2Bhubert-hubert_jedin.htm))

Nella sua Storia fondamentalmente la Chiesa si incontra e si scontra con quattro realtà fondamentali spesso *tra loro interconnesse*
1. Il potere nelle sue varie forme storiche macro e microscopiche.
2. La religione di cui l’avvento di Cristo “avrebbe dichiarato la fine”
3 La cultura nelle sue varie forme (filosofia, arte, scienza, ecc.)
4. Il popolo, ossia tutta la dimensione pastorale (liturgia, carità, ecc.)

In questo anno si cercherà di fare di ognuno di questi incontri/scontri una esposizione approfondita ma in qualche modo lineare mettendo in evidenza la continuità e discontinuità nei suoi differenti contesti di tempo e di spazio.

Nell’anno successivo si metteranno a fuoco alcuni elementi particolari di tale percorso storico

Prof. don Ordesio Bellini

***Nostra aetate* e il concilio Vaticano II. L’incontro con i grandi temi dell’età moderna: il rapporto con gli ebrei e il dialogo interreligioso**

L’attuale situazione storico politica e gli interventi di papa Francesco, in relazione al ruolo che le religioni possono avere per promuovere una pacifica convivenza*,* rendono attuale questa dichiarazione del Concilio.

Essa è di orientamento per i nostri giorni, perché rappresenta la volontà di dialogo della chiesa con la cultura del tempo, per ciò che riguarda i rapporti del cristianesimo con le altre religioni e soprattutto con gli ebrei. Nel testo confluiscono così almeno due temi teologici, il rapporto con gli ebrei e i fondamenti del dialogo con le religioni non cristiane. Queste tematiche sono certo in relazione, ma sono anche fra loro distinte, tanto da avere differenti processi di ricezione.

Nel corso delle lezioni, dopo avere sottolineato l’attualità del testo, si considererà la sua genesi in relazione al momento storico e ad altri documenti del Concilio, tanto da potere indicare nella dichiarazione un esempio di ricezione del Concilio nel Concilio. Per concludere, si evidenzieranno alcune linee dei differenti processi di ricezione che hanno accompagnato le due tematiche evidenziate

Tema 1: *Nostra aetate* e il magistero dei pontefici

Tema 2: Introduzione a *NA* e analisi del testo

Tema 3: La vicenda redazionale

Tema 4: *NA* e il Concilio Vaticano II

Tema 5: La ricezione di *NA*

Prof.ssa Maria Enrica Senesi

**L’apocalisse di San Giovanni (capp. 12-21)**

1. Introduzione del testo.

2. La visione della donna e del drago (cap. 12).

3. La Bestia che sale dal mare (cap. 13)

4. I 144000 e i tre angeli (cap. 14)

5. Le sette coppe (capp. 15-16)

3. Il giudizio su Babilonia e il millennio escatologico (capp. 17-20).

4. La visione della Gerusalemme celeste (capp. 21-22).

**Bibliografia di riferimento:**

**P. PRIGENT,** L’Apocalisse di S. Giovanni**, Borla, Roma 1985.U.**

**VANNI,** L’Apocalisse. Ermeneutica, esegesi, teologia**, EDB, Bologna 1988.**

**G. BIGUZZI,** Apocalisse**, Paoline 2005.**

Prof. diac. Franco Caccavale

**Il Vangelo di Giovanni**

Il programma sarà suddiviso in due anni: quest’anno tratteremo il Prologo e il Libro dei Segni (capp. 1-12); il prossimo anno, la seconda parte del libro (il libro della Gloria)

1. Introduzione al testo: genesi, autore, datazione, la questione giovannea

2. Analisi e commento dei primi dodici capitoli (il libro dei Segni)

- il prologo

- gli esordi della Rivelazione di Gesù

- Il primo e secondo segno a Cana

- Gesù e le principali festività dei giudei

- l’ora della morte e della gloria

- valutazione e riepilogo del ministero di Gesù

Prof. Marcello Marino

**Liturgia**

1. Cos'è la liturgia

2. La Sacrosantum Concilium

3. L'anno liturgico

4. La storia

5. I tempi, i colori, le caratteristiche

6. I sacramenti
   - Il Battesimo
   - La Cresima
   - L'Eucarestia
   - La Penitenza/Confessione
   - Il Matrimonio
   - L'Ordine
   - L'Unzione degli infermi

7. Le varie parti della messa
      - Il canto
     - I ministeri

8. La liturgia delle ore

Prof. don Valerio Barbieri

**INIZIO DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA 2018/2019**

LIVORNO 9 OTTOBRE 2018

*SALUTO DEL DIRETTORE*

“Non ragionate, credete!” Era l’accusa che Kant muoveva alla Chiesa del suo tempo, rea di richiedere solamente l’obbedienza, senza servirsi della propria intelligenza. Era il 1784, ma c’è da chiedersi se qualcuno la pensi così ancora oggi. C’è infatti seriamente da chiedersi: le risposte della fede sono tali da sbarrare la via al libero pensiero? I dogmi cristiani e la Sacra Scrittura offrono già tutte le risposte alle domande esistenziali della vita? La ragione e il buon senso non bastano per condurre una vita buona?

Tutte queste considerazioni aprono lunghe riflessioni, che sono l’oggetto della nostra scuola di Teologia: essa vorrebbe aprire ai credenti le ragioni della nostra speranza, e al tempo stesso, dare all’indagine razionale la direzione per cercare le risposte alle domande ultime della realtà.

Veniamo ora ad alcuni dati di questo anno: registriamo con grande piacere un aumento del numero degli iscritti; abbiamo studenti ormai conosciuti, e “mai sazi” di ascoltare, e indagare il mistero della fede. Per loro la SFT ha pensato corsi nuovi, come Storia della Chiesa, Dialogo Interreligioso, Liturgia, in particolare nel secondo quadrimestre. Ma abbiamo anche un buon numero di nuovi iscritti, segno che la Scuola sta permeando pian piano tutta la Diocesi. Per loro la SFT ha pensato a dei corsi introduttivi alla Teologia, che si svolgono in prevalenza nel primo quadrimestre.

Con molto piacere, anche quest’anno festeggiamo la fine del percorso triennale, e relativo diploma, di alcuni studenti, che con entusiasmo si sono impegnati nella frequenza e nello studio, sostenendo tutti gli esami previsti nei tempi richiesti. A Capponi Anna, Chervalil sr. Bridget, Magolati Armando va il ringraziamento da parte di tutta la Chiesa livornese, che in questo modo cresce nella cultura teologica.

Un grande grazie e una profonda riconoscenza vanno a Flora Ciulli, segretaria della Scuola per quattro anni, e a Anna Maria Altavilla, che da quest’anno ha preso il suo posto.

In ultimo, accogliamo anche i nuovi docenti, che si sono offerti, praticamente a titolo gratuito, a tenere i corsi della SFT: essi non sono solo preparati da un punto di vista intellettuale, ma sono anche persone di fede, le quali, certamente, rendono la Scuola all’altezza del suo compito.

Buon anno accademico e buono studio!

 Il Direttore SFT

Francesco Morosi

Elenco dei diplomati negli ultimi anni



Carlesi Francesca (2015)

Dello Sbarba Vania (2015)

Alfaioli Alice (2017)

Altavilla Anna Maria (2017)

Capponi Anna (2018)

Chervalil sr. Bidget (2018)

Magolati Armando (2018)

Docenti che hanno insegnato negli ultimi anni

Prof. don Simone Barbieri

Prof. Vittorio Benedetti

Prof. don Giuseppe Coperchini

Prof. mons. Simone Giusti

Prof. don Fabio Menicagli

Prof. don Alberto Vanzi

 **INDICE**

Presentazione del Vescovo……………… pag. 2

Una breve storia………………………… pag. 4

Lo statuto……………….………………… .pag. 11

Organigramma…............................................pag. 14

Informazioni..……………………….…….. pag. 15

Piano di studi………………………..…... pag. 16

Calendario ……………………………..… pag. 18

Programma dei corsi …………………...…....pag. 27

Saluto del Direttore …………………………pag. 35

Elenco diplomati………………………..……pag. 37

Indice ………………………………….……..pag. 38

**ANNUARIO**

**2018/2019**

**SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA**

**DIOCESI DI LIVORNO**

**Livorno – Via Sette Santi 12**

**Email: scuolateologia@livorno.chiesacattolica.it**

1. Cf., Conferenza Episcopale Italiana, *La Formazione Teologica nella Chiesa particolare*. Nota pastorale delle Commissioni per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura e per l’educazione cattolica, 21 Maggio 1985, n 8. [↑](#footnote-ref-2)
2. Cf., Conferenza Episcopale Italiana, *La Formazione Teologica nella Chiesa particolare*. *op.cit.* n. 12. [↑](#footnote-ref-3)
3. *Op.cit.* [↑](#footnote-ref-4)